



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax
06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 172

Roma, 8 agosto 2011

Oggetto: Notiziario FLP- Incontro con il Ministro Brunetta sulla manovra nel pubblico
Impiego: le solite cose, il solito Brunetta, il silenzio assordante di Cisl e
Uil.

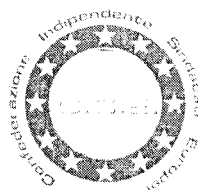
Si trasmette notiziario N°48 della Segreteria Generale FLP - Prot.
n.1328/FLP11 del 4 agosto 2011, inerente l'argomento in oggetto.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 1328/FLP11

Roma, 04 agosto 2011

NOTIZIARIO N° 48

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU

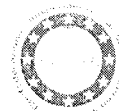
Incontro con il Ministro Brunetta sulla manovra nel pubblico impiego

LE SOLITE COSE, IL SOLITO BRUNETTA, IL SILENZIO ASSORDANTE DI CISL E UIL

Nella giornata di ieri 3 agosto 2011, presso la sede della Funzione Pubblica a Palazzo Vidoni, si è svolto un incontro fra il Ministro Brunetta e le Confederazioni maggiormente rappresentative del Pubblico Impiego con l'intento da parte dello stesso Ministro di spiegare alle parti sociali, in anticipo rispetto alle spiegazioni più generali che avrebbe dato nel tardo pomeriggio il Presidente del Consiglio ai rami del Parlamento, le ragioni dei sacrifici richiesti ancora una volta ai pubblici dipendenti anche per il 2011, per il 2012, per il 2013 etc., etc.. Per il Ministro Brunetta è stata anche l'occasione per comunicarci - bontà sua - il varo dello schema di decreto legislativo correttivo del dlgs 150/2009, la c.d. Riforma Brunetta, che contiene una serie di articoli modificativi del precedente decreto e che nei fatti blocca ogni possibile e diversa lettura della norma se non quella unilaterale ed in peggio sul fronte delle relazioni sindacali e dei percorsi contrattuali.

Ma veniamo all'incontro ed alla introduzione del Ministro che ci ha spiegato in maniera incredibile come i sacrifici dei lavoratori pubblici ed il blocco/rinuncia ai contratti per anni ed anni debba essere comunque letta positivamente a fronte della possibile perdita del posto di lavoro e che, in ogni caso, partendo da una disponibilità di 24 milioni di euro annuali legati ai risparmi di gestione della cosa pubblica, si possa avviare per tutto il pubblico impiego italiano un percorso virtuoso che consenta comunque la redistribuzione di salario ovviamente - dice il Ministro - legato alla produttività ed alla performance.





In buona sostanza, ha aggiunto il Ministro, una opportunità da non perdere che è stata inserita nel decreto modificativo del 150/2009 per "legificare" anche l'accordo sottoscritto separatamente con cisl, uil, e confsal, il 4.2.2011.

Questo è quanto, in buona sostanza, e nel merito delle cose dette dal Ministro si sono registrate le seguenti prese di posizione delle Confederazioni presenti, se pure, ovviamente, con diverse sfumature:

- CSE/FLP, CGIL, CISAL, USB hanno sottolineato la loro contrarietà ai provvedimenti di carattere economico che ancora una volta vessano i pubblici dipendenti ed hanno posto l'accento sulla pesantezza della scelta di "confermare" con un nuovo decreto legislativo quanto già pesantemente attuato dal 150/2009 in tema di relazioni sindacali e contrattazione;
- CONFSAL ha richiamato la scelta di aver condiviso il percorso tracciato dalla Riforma Brunetta ma di non aver potuto migliorare alcuni degli aspetti critici emersi dalla stessa riforma;
- CISL E UIL.....silenzio.....un silenzio assordante che può essere letto come una prima presa di distanza dalle scelte di politica economica del Governo, in particolare sul P.I. e dalla logica di trasformare in legge un accordo - quello del 4.2.2011 - che allo stato ha solo dato lustro al Ministro e nessun vantaggio ai lavoratori pubblici; un silenzio in previsione di una possibile ripartenza e con l'ombra lunga delle elezioni RSU 2012.

Vedremo, in ogni caso, come CSE, lo ripetiamo, abbiamo riconfermato con forza la nostra assoluta contrarietà ai provvedimenti attualmente in essere che rendono i dipendenti pubblici un vero e proprio "bancomat" da cui attingere senza colpire i veri nodi della crisi, le rendite di posizione, l'evasione fiscale.

Una crisi che ancora una volta paga chi ha meno e che deve essere affrontata con una svolta e con una consapevolezza che deve appartenere a tutti gli strati della società e non solo ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati italiani.

L'UFFICIO STAMPA